

DIRITTO DELL'ECONOMIA ■ La riforma dei fallimenti ridisegna la geometria dei rapporti tra gli organi concorsuali

# Giudice lascia spazio al comitato

Per l'autorità giudiziaria si accentua la funzione di controllo successivo mentre le decisioni passano ai creditori

La riforma dei fallimenti, approvata giovedì dal Consiglio dei ministri, ha ridisegnato la funzione del giudice delegato, come tutto l'assetto dei rapporti tra i tre organi della procedura (il giudice, appunto, il comitato dei creditori e il curatore). Sarebbe tuttavia errato affermare che questo organo esce smunto quanto all'esercizio del controllo di legittimità di atti e procedure. Sarebbe invece più corretto concludere che le funzioni sono modificate rispetto alla direzione della procedura.

In particolare, il nuovo ruolo riflette le attribuzioni conferite al comitato dei creditori e al curatore, dato che ogni attività sostanziale della procedura, dalla quale possano derivare conseguenze sulla salvaguardia dei nuclei produttivi e sulla gestione degli interessi coinvolti, è rimessa alle valutazioni del primo. Rispetto a tali decisioni, l'intervento del giudice avviene semmai a posteriori, come momento di controllo per rimediare a eventuali anomalie.

Quanto alle funzioni proprie, riconosciute o introdotte dalla riforma, il giudice, se prima «dirigeva le operazioni del fallimento», ora svolge «funzioni di vigilanza e di controllo sulla regolarità» della stessa. Ciò comporta che gli ausiliari del curatore, compresi i legali, sono ora da lui nominati. Ma non solo: gli atti di natura transattiva possono essere compiuti dal curatore senza autorizzazione del giudice, acquisito il consenso del comitato dei creditori. L'intervento del magistrato su questi atti è successivo, su reclamo di persone interessate (ai

## SOSTITUZIONE A MAGGIORANZA

La nomina. Il curatore viene nominato con sentenza dichiarativa. Possono svolgere questo incarico avvocati, dottori e ragionieri commercialisti, studi professionali associati o società di professionisti, amministratori di società per azioni che hanno dato prova di capacità imprenditoriali

I poteri. Il curatore può nominare direttamente gli avvocati della procedura concorsuale. Ha la gestione della procedura, che esercita sotto la vigilanza del giudice delegato. Su autorizzazione del comitato dei creditori, può porre in essere gli atti di straordinaria amministrazione (riduzione di crediti, transazioni, compromessi, rinuncia alle liti, ricognizione di diritti di terzi)

Il programma di liquidazione. Entro 60 giorni dall'inventario, il curatore prepara un programma di liquidazione. Questo sarà poi sottoposto alla valutazione del comitato dei creditori e poi all'approvazione del giudice delegato

La sostituzione. In sede di adunanza, i creditori possono chiedere al giudice di sostituire il creditore. In base a una modifica dell'ultima ora, per approvare l'istanza serve la maggioranza dei creditori (anziché quella dei crediti)

sensi dell'articolo 36 della legge fallimentare). Anche l'azione di responsabilità contro il curatore viene autorizzata, alternativamente, dal giudice delegato o dal comitato dei creditori. Ma la ricerca di un equilibrio dei ruoli rispunta nel funzionamento del comitato, che, anche se nominato dal giudice, sceglie al proprio interno il presidente: mentre al giudice resta una funzione sostitutiva, in caso di inattività o di urgenza. La figura del giudice riacquista pienezza rispetto a temi di assoluta importanza, come la decisione

## Al curatore un ruolo di gestione

Il riordino delle procedure concorsuali taglia addosso al curatore un vestito tutto nuovo. Nominato con sentenza dichiarativa, può essere scelto tra avvocati, dottori e ragionieri commercialisti, studi professionali associati o società tra questi professionisti. Inoltre, oggi è possibile nominare amministratori e direttori generali di spa che hanno dimostrato «adeguate capacità imprenditoriali».

Sensibili sono le differenze nei poteri. Il curatore nomina direttamente gli avvocati della procedura, che gestisce «sotto la vigilanza» del giudice delegato (e non più «sotto la direzione»). Si avvale di ausiliari e tecnici su autorizzazione del comitato dei creditori (e non del giudice delegato), compie gli atti di straordinaria amministrazione, su autorizzazione del comitato dei creditori (e, anche in questo caso, non più del giudice). Altra novità, è il programma di liquidazione. In pratica, nei 60 giorni successivi alla redazione dell'inventario, il curatore predisponde un programma di liquidazione da sottoporre, dopo l'esame del comitato dei creditori, all'approvazione del giudice delegato. E si tratta di un programma che contiene tutti gli

## SU INTERNET

Il testo del decreto sui fallimenti esaminato dal Cdm www.ilssole24ore.com

Ma il dato caratterizzante è la relazione binuovica con il comitato dei creditori, poiché è quest'ultimo (e non più il giudice) ad autorizzare in molte occasioni l'attività del curatore e a controllarlo. Non a caso in sede di adunanza dei creditori, questi possono chiederne l'allontanamento e indicare il sostituto. Ed è sempre il comitato dei creditori ad autorizzare il subentro del curatore nei rapporti giuridici pendenti. Come corollario, il comitato ha il potere di autorizzare l'azione di responsabilità nei confronti del curatore revocato. In altre parole, la gestione della procedura è affidata al curatore che agisce costantemente in tandem con il comitato dei creditori.

R.MAR.

Dalla Consulta / Le garanzie processuali

# L'imparzialità entra nelle procedure

I magistrati che dichiarano la crisi non possono pronunciarsi sull'opposizione

Il principio dell'imparzialità del giudice si fa spazio anche nella procedura fallimentare. Con la sentenza n. 460, depositata ieri, la Consulta, per la prima volta da quando analoghe problematiche si erano affacciate sul versante del processo penale, non declina il compito di applicare anche alla legge fallimentare del 1942, sebbene solo con una decisione interpretativa di rigetto, questo criterio, con riferimento al rapporto tra il giudizio per la dichiarazione di fallimento e quello di opposizione alla sentenza dichiarativa.

La Corte (richiamando la sentenza 387/99) precisa che per «altro grado del processo», ben si può intendere anche il giudizio di opposizione ai sensi dell'articolo 18 della legge fallimentare, rispetto a quello che si svolge davanti al medesimo ufficio giudiziario per la

dichiarazione di fallimento. La sentenza sottolinea come non esista un diffuso diritto vivente di segno opposto, quindi è possibile per il giudice del merito, offrire una lettura costituzionalmente orientata della disposizione del codice di rito, sull'obbligo di astensione del giudice dell'opposizione che abbia anche partecipato al collegio che ha emesso la pronuncia dichiarativa. La decisione rimuove un ostacolo interpretativo frapposto dalla Cassazione (sentenze 12410/2000 e 18629/03), anche se non al livello del diritto vivente, precisando che l'obbligo di astensione ricorre non solo per i processi di impugnazione in senso stretto, ma anche per quelli in apparenza «bifasici»,

laddove nella prima fase la cognizione sommaria debba essere intesa come formalizzata e non provvisoria, insufficiente o approssimativa. In particolare, la vocazione alla stabilità della decisione assunta al termine della prima fase, sarebbe emblematicamente dimostrativa della necessità di qualificare in termini di impugnazione il successivo giudizio. Proprio giovedì, il Governo ha approvato la riforma della legge fallimentare, dove si ritrovano germi di una nuova cultura dell'imparzialità del giudice fallimentare, che vanno

ben oltre la riforma processuale, la riforma dell'affitto dell'azienda fallita: è il giudice, infatti, acquisito il parere favorevole del comitato dei creditori e su proposta del curatore, a autorizzare la continuazione temporanea dell'esercizio dell'impresa durante la procedura, se opportuno limitandola a singoli rami e fissandone in ogni caso la durata. Allo stesso modo, compete al giudice delegato, anche prima della presentazione del piano di liquidazione da parte del curatore, autorizzare l'affitto dell'azienda del fallito, sulla base del parere del comitato dei creditori. Sul piano processuale, la riforma

ha precluso al giudice delegato la partecipazione al collegio giudicante investito del reclamo contro i propri atti, così come lo ha escluso dal collegio nelle controversie sullo stato passivo. Un tema che in passato aveva sollevato tante discussioni. Alla riformulazione del ruolo del giudice delegato fanno da specchio le nuove funzioni assegnate al comitato dei creditori. Da organo deputato a un ruolo meramente consultivo del tribunale e del giudice delegato, il comitato diviene oggi un organo decisivo, rispetto al quale il giudice

Il riordino chiama in campo la Corte d'appello

delegato assolve piuttosto una funzione di vigilanza. Il giudice delegato nomina il comitato dei creditori entro 30 giorni dalla sentenza di fallimento. Il comitato è costituito da tre o cinque membri, scelti tra i creditori che, con la domanda di ammissione al passivo, hanno dichiarato la propria disponibilità, oppure tra le persone segnalate dagli stessi creditori. Il presidente, diversamente che in passato, viene nominato dal comitato a maggioranza, mentre la composizione dell'organo deve essere tale da comportare una scelta

MASSIMO FABIANI

# Con il recesso più facile disinvestire

Il recesso resta un mezzo di tutela del socio, ma serve anche a facilitare il disinvestimento. Non sono ammesse clausole di recesso ad hoc per determinati soci. Il recesso "a piacimento", svincolato da presupposti certi, è possibile, ma sconsigliabile. Sono alcuni dei chiarimenti forniti da Assonime sulle modifiche che la riforma del diritto societario ha innestato sull'istituto del recesso dalla spa, con la circolare n. 68 del 22 dicembre.

Il recesso nella riforma. Il recesso resta un mezzo di tutela del socio contro cambiamenti sostanziali che potrebbero modificare le prospettive di redditività e le caratteristiche della partecipazione o alterare profondamente le condizioni di rischio presenti al momento dell'adesione alla società. Tuttavia, accanto a questa prima funzione, legata all'interesse del socio a sciogliere il vincolo societario per dissenso verso le scelte della maggioranza, la riforma ne ha affiancata un'altra che, in linea con l'obiettivo di aprire la società a una pluralità di forme di finanziamento, consente al socio (nei numerosi casi di recesso previsti per legge o introdotti per statuto) di disinvestire più facilmente, in tutto o in parte, la propria partecipazione.

Casi di recesso. Lo statuto delle società che non fanno ricorso al mercato può prevedere altre cause di recesso rispetto a quelle indicate dalla legge e i confini dell'intervento statutario in questo campo sono davvero ampi: ad esempio, si può stabilire che si ha diritto al recesso in caso di mancato raggiungimento di certi risultati economici entro un dato termine, o in caso di rottura di alleanze commerciali, di mancato rinnovo di un determinato contratto, di revoca di specifiche licenze o autorizzazioni.

Clausole ad personam. Secondo Assonime, le clausole di recesso possono essere previste solo per determinate categorie di azioni, ma non ad personam, in considerazione del carattere impersonale dell'azione: la centralità attribuita all'azione rispetto al socio non consente che siano introdotte ipotesi di recesso valevoli solo per determinati soci.

Il recesso a piacimento. Il problema è stabilire se può essere previsto, per statuto, un diritto per il socio di Spa di recedere in qualsiasi momento, senza particolari motivazioni (cosiddetto recesso ad nutum). Anche se la norma non preclude in modo esplicito la legittimità del recesso ad nutum, Assonime ritiene preferibile ancorare il diritto di recesso a precisi presupposti e ammettere la legittimità solo in caso di società a tempo indeterminato.

Se è vero che l'assenza, nella legge, di preclusioni all'introduzione del recesso ad nutum in statuto fa propendere per la legittimità di questa scelta (e che una tale previsione potrebbe attirare maggiori investimenti, in considerazione della facilità di smobilizzo), Assonime ritiene che i costi di questa scelta rendano comunque preferibile ancorare l'istituto a precisi presupposti. Eccessiva durata della società. Su questo tema si confrontano due linee di pensiero: secondo alcuni, è applicabile alla società per azioni, in via analogica, la disposizione dettata per il recesso da società semplice (dove la società contratta per tutta la vita di un socio è equiparata a quella contratta a tempo indeterminato). Una seconda opinione esclude la possibilità di riconoscere un diritto di recesso ad nutum, qualora sia fissato un termine finale che ecceda la vita del socio, in considerazione del fatto che la partecipazione alla società per azioni è disciplinata a prescindere dalla persona del socio. Assonime propende per questa seconda tesi, in considerazione dello spirito della riforma, che attribuisce rilevanza centrale all'azione e alla circolazione delle partecipazioni sociali.

Liquidazione sulla base del netto contabile. Assonime ritiene nulla la clausola di liquidazione del socio che recede sulla base del netto contabile, per contrasto con la riforma, che prevede la liquidazione della quota del socio che recede in proporzione della «esistenza patrimoniale» della società e delle sue prospettive reddituali, nonché dell'eventuale valore di mercato delle azioni. Peraltro, lo statuto può anche stabilire criteri diversi di valutazione della partecipazione (senza mai però affossare la liquidazione al di sotto del fair value), rettificando gli elementi dell'attivo e del passivo nonché attribuendo valore ad altri elementi suscettibili di valutazione economica.

ANGELO BUSANI

Circolare Assonime sulle modifiche introdotte per le Spa dalla riforma del diritto societario

so ad nutum, Assonime ritiene preferibile ancorare il diritto di recesso a precisi presupposti e ammettere la legittimità solo in caso di società a tempo indeterminato. Se è vero che l'assenza, nella legge, di preclusioni all'introduzione del recesso ad nutum in statuto fa propendere per la legittimità di questa scelta (e che una tale previsione potrebbe attirare maggiori investimenti, in considerazione della facilità di smobilizzo), Assonime ritiene che i costi di questa scelta rendano comunque preferibile ancorare l'istituto a precisi presupposti.

Eccessiva durata della società. Su questo tema si confrontano due linee di pensiero: secondo alcuni, è applicabile alla società per azioni, in via analogica, la disposizione dettata per il recesso da società semplice (dove la società contratta per tutta la vita di un socio è equiparata a quella contratta a tempo indeterminato). Una seconda opinione esclude la possibilità di riconoscere un diritto di recesso ad nutum, qualora sia fissato un termine finale che ecceda la vita del socio, in considerazione del fatto che la partecipazione alla società per azioni è disciplinata a prescindere dalla persona del socio. Assonime propende per questa seconda tesi, in considerazione dello spirito della riforma, che attribuisce rilevanza centrale all'azione e alla circolazione delle partecipazioni sociali.

Liquidazione sulla base del netto contabile. Assonime ritiene nulla la clausola di liquidazione del socio che recede sulla base del netto contabile, per contrasto con la riforma, che prevede la liquidazione della quota del socio che recede in proporzione della «esistenza patrimoniale» della società e delle sue prospettive reddituali, nonché dell'eventuale valore di mercato delle azioni. Peraltro, lo statuto può anche stabilire criteri diversi di valutazione della partecipazione (senza mai però affossare la liquidazione al di sotto del fair value), rettificando gli elementi dell'attivo e del passivo nonché attribuendo valore ad altri elementi suscettibili di valutazione economica.

MINISTERO DELLA DIFESA
Ispettorato per la Formazione e la Specializzazione dell'Esercito
Ufficio Amministrazione
Via dell'Esercito n. 170 - 00143 Roma
AVVISO DI BANDO
A norma del D.P.R. n. 573 del 18/04/94 questo Comando informa che per l'anno 2006 espone a licitazione privata in ambito nazionale, per l'approvvigionamento degli seguenti beni e servizi: a) Gar001 Affidamento del servizio bar e di altre attività dell'Organismo di protezione Sociale nelle sedi degli Enti e reparti ubicati nella città Militare della Cecchignola; b) Gar002 Fornitura materiali di cancelleria; c) Gar003 Fornitura cartucce per stampanti; d) Gar004 Fornitura materiali di consumo per tipografia; e) Gar005 Fornitura materiali di cancelleria; f) Gar006 Fornitura materiale elettrico; g) Gar007 Fornitura materiale edile; h) Fornitura materiale idraulico; i) Gar008 Fornitura autoriscaldanti originali (Fiat - Iveco - Alfa Romeo - Lancia - Land Rover - Hyundai - Cagiva); j) Gar010 Riparazione e manutenzione dei veicoli ruotati e cingolati; k) Riparazione attrezzature installate presso le caserme e mensie degli Enti e Comandi ubicati nella città militare della Cecchignola; l) Manutenzione e assistenza tecnica dei sistemi di videosorveglianza installati agli accessi e locali delle caserme sedi degli Enti e Comandi amministrativi con sede nella città militare della Cecchignola; m) Bonifica del poligono di tiro in galleria; n) Analisi di laboratorio microbiologiche dei cibi, e sui piani di lavoro presso le mensie degli Enti e Comandi amministrativi ubicati nella città militare della Cecchignola.
Il bando integrale di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - parte seconda - n. 296 del 21.12.2005 può essere, altresì, visionato presso il Comando amministrativo di questo Comando, ubicato nella Caserma "Perotti" in via dei Genieri n. 587 - Cecchignola (RM), ove è possibile richiedere ulteriori informazioni ai numeri 06/5023546 e 06/5012765.

ANAS S.p.A. Direzione Generale
Via Manzambano, 10 Roma
Tel. 06/490326 - Fax 06/4454956 - 06/4456224
sito internet www.stradeanas.it
ESITO DI GARA
Sul foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale n. 293 del 17.12.2005 è stato pubblicato l'esito di gara relativo alla sottocitata licitazione privata:
● ASR 41/04 - A3 - "Autostrada Salerno-Reggio Calabria", Autostrada SA-RC - Tronco 3 - Lavori per il conferimento delle caratteristiche conformi a strade del tipo 1/A CNR 80 al tratto 1° lotto 3° tra i Km 320+164 e Km 331+400 (svincolo Lamezia Terme-Ponte sul torrente Randace) - Stralcio 2. (OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA).
L'esito di cui sopra è visibile anche sul sito internet: www.stradeanas.it. Roma, il 24/12/2005
IL DIRIGENTE RESPONSABILE
UFFICIO GARE E CONTRATTI APPALTI LAVORI
Dott. P. Veneri

AUTOSTRADA BRESCIA VERONA VICENZA PADOVA S.P.A.
ESTRATTO BANDO DI GARA
Codice: BES01 - 2005 - G0024
Società appaltante: Società per azioni Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova - Via Flavio Gioia, 71 - 37135 Verona - Telefono: 045/8672.222 - Telefax: 045/508199 - Sito internet: http://www.autospd.it - e-mail: autospd@autospd.it.
Descrizione del servizio e luogo di esecuzione: Operazioni di supporto alla gestione della procedura espropriativa - Autostrada A31 della Valdadisa, tronco Vicenza - Rovigo, suddiviso nei seguenti contratti:
- contratto 1, riferito ai lotti 9 - 12 - 14 - 15 - 16 - 17 - importo € 556.600,00;
- contratto 2, riferito ai lotti 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - importo € 578.528,00;
- contratto 3, riferito ai lotti 7 - 8 - 10 - 11 - 13 - importo € 610.797,00.
Criterio di aggiudicazione: art. 36, comma 1, lettera b), Direttiva 92/50/CEE e 23, comma 1, lettera a), D.Lgs. 157/98 e s.m., ovvero criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta di prezzi unitari.
Luogo e termine di ricezione delle offerte: Via Flavio Gioia, 71 - Verona, entro le ore 12.00 del 20 Gennaio 2006.
Ora, data e luogo della gara: ore 10.30 del 23 Gennaio 2006, in Via F. Gioia, 71 Verona, in seduta pubblica.
Pubblicità: il bando integrale è rilevabile dai siti internet http://www.regione.veneto.it e http://www.autospd.it.
IL PRESIDENTE Dott. Alcardo Merlin
questo avviso è sul sito: http://sole.ilssole24ore.com/system/legale

COMUNE DI ROMA SPQR
DIPARTIMENTO XII - MANUTENZIONE URBANA - III U.O.
Via Luigi Petroselli, 45 - 00186 Roma - Tel. 06/6712 401-2058-3505
AVVISO DI GARA
Asta pubblica con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 350/04 e s.m.i., per l'affidamento: della fornitura (chiavi in mano) di elementi modulari di edilizia prefabbricata in materiale ligneo, contraddistinti da caratteristiche tecnologiche rispondenti ai moderni criteri di biocompatibilità e benessere ambientale, da adibire a n. 8 Asili Nido in varie zone della Città ed il cui sistema di assemblaggio possa consentire l'eventuale riutilizzo degli elementi modulari in altre situazioni logistiche e da intendersi onnicomprensivi di: strutture, recinzioni, opere in fondazione, sistemazioni esterne, parcheggi, arredi interni, cucine e relative attrezzature, ecc. e comunque tutte le opere all'interno di ogni singolo lotto di pertinenza recintato. - Importo della fornitura in opera a base d'appalto € 6.529.818,43 di cui: A) importo dei lavori complementari alla fornitura (soggetti a ribasso) interamente ascrivibili alla Categoria OG 1 Classifica IV Euro 1.376.352,77. Per il termine e le modalità di presentazione delle offerte nonché per le condizioni dell'appalto vedere il bando pubblicato all'Albo Pretorio dal 24/12/05 al 14/02/06 e sulla GURI del 24/12/05. Il Responsabile del Procedimento è il Geometra Claudio Di Filippo.
IL DIRIGENTE Ing. Roberto Massaccisi

MINISTERO DELLA DIFESA
COMANDO DELLA 1ª REGIONE
AEREDIREZIONE DI AMMINISTRAZIONE
I sottocidanti Enti aeronautici, dislocati nell'ambito della giurisdizione territoriale di questa Direzione:
COMANDO 1ª REGIONE AEREA
Quartier Generale Servizio Amministrativo
Piazza E. Novelli, 1 - 20129 Milano
Tel. 02/30942880
COMANDO 2ª REGIONE AEREA
Servizio Amministrativo
Via Udine, 56 - 33030 Rivolto (UD)
Tel. 0432/902435-4
Dislocamento dipendente:
Comando Aeroporto - Aviano (PN)
COMANDO 46ª BRIGATA AEREA
Servizio Amministrativo
Via Caduti di Kindu, 1 - 56121 PISA
Tel. 050/92844
Dislocamento Aeronautico: - Sarzana-Luni
COMANDO 4ª REGIONE AEREA
Servizio Amministrativo
Piazza E. Novelli, 1 - 20129 Milano
Tel. 02/39024301
COMANDO 27ª REPARTO GENIO CAMPALE
Via E. Novelli, 1 - 20129 Milano
Tel. 02/3902703
COMANDO AEROPORTO
Servizio Amministrativo
Via dell'Aviazione, 1 - 20138 Milano Linate
Tel. 02/4283470
D.G.A. - UFFICIO TECNICO TERRITORIALE
Via Corfù, 147 - 48015 Cervia (RA)
Tel. 0544/962315
Dislocamento dipendente:
Distaccamento Aeronautico - Rimini
14 Deposito Centrale A.M. - Modena
2 Gruppo Manutenzione Autoveicoli - Forlì
COMANDO 50ª STORMO - Servizio Amministrativo
Località San Damiano
29010 S. Giorgio Piacentino (PC)
Tel. 0523/793544 - Dislocamento dipendente:
Comando Rete P.O.L. - Parma
COMANDO 51ª STORMO - Servizio Amministrativo
Via Montegrappa, 87 - 31036 Istrana (TV)
Tel. 0422/833484
Dislocamenti dipendenti:
Distaccamento dipendente:
Servizio Amministrativo - Treviso
Distaccamento Aeronautico - Dobbiaco (BZ)
Q. G. - DIVISIONE FORMAZIONE SUPERIORE
S.G.A.S. A.M. - Servizio Amministrativo
Viale dell'Aeronautica, 14 50144 Firenze
Tel. 0444/931352
Dislocamento dipendente:
Scuola Addestramento Volontari di Truppa - Cadimare (SP)
VOLONTARI PERFEZIONAMENTO SOTTUFFICIALI
Servizio Amministrativo
Via San Giovanni Bosco, 31 - 60025 Loreto (AN)
Tel. 0532/829011-17
COMANDO OPERATIVO FORZE AEREE
Quartier Generale - Servizio Amministrativo
Via E. Novelli, 1 - 20129 Milano
Tel. 02/30942880
Dislocamenti dipendenti:
Comando 58ª Gruppo I.T. - Corvadovo (PN)
Comando 72 Gruppo I.T. - Bovolone (VR)
Comando 80 Gruppo I.T. - Bagnoli di Sopra (PD)
2ª Ripartizione Manutenzione Missili - Padova
Deposito Centrale Sistemi Missilistici - Vigodarzere (PD)
2 Gruppo Manutenzione Tecnica Aeronautica - Padova
Distaccamento Aeronautico: - Toronzola del Cimone (VI)
In corso dell'anno 2006 potranno provvedere, con procedura ad economia, all'approvvigionamento, ai sensi del D.P.R. 384/2001, di beni e servizi nei settori e per le categorie merceologiche indicate nell'art. 2 del D.M. 11 agosto 2002 pubblicato sulla G.U. n. 223 del 26/9/2002. Potranno altresì procedere in economia, ai sensi del D.P.R. 170/05, all'assegnazione di lavori riguardanti beni immobili e loro pertinenze, infrastrutture e relativi impianti.
L'impresa interessata ad essere invitata alle acquisizioni di beni e servizi ovvero all'assegnazione dei lavori che, di volta in volta, si renderanno necessari, potranno presentare, a mezzo di lettera raccomandata A.R., apposita istanza redatta su carta intestata e firmata da legale rappresentante della ditta, indicante i settori merceologici ed i tecnici di interesse, la potenzialità economica e quant'altro ritenuto utile al fine di meglio illustrare l'attività dell'impresa.
Le istanze dovranno essere inviate a ciascuno degli Enti di interesse delle imprese e da questi verranno estese a rispettivi Distaccamenti.
IL DIRETTORE Col. C.C. n. Dotti. A. Gobbia

AZIENDA UNITA
SANTARIA LOCALE BA/1
Area Gestione Tecnica - C.so Pivato, 80 - Ruvio
Tel. 0836368204 fax 0836969203
ESTRATTO AVVISO DI GARA
Questo Estro pubblico ha come oggetto la fornitura di materiali per la riqualificazione e messa a norma delle U.O., D.O. di Pneumologia, Medicina e Longevità della P.O. "M. Sarcione" di Trifogli (GA) cat. Provaletoe 0211. Importo complessivo appalto € 4.290.000,00. Termine ricezione offerte: 19/01/06 ore 12.00. Bando e atti di gara sono disponibili sul sito: www.cliccava.com. Informati telefonando al numero 0836368204. IL DIRETTORE AREA TECNICA
Ing. Vincenzo Altamura
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Rocco Michelangelo Canosa

COMUNE DI CIVITAVECCHIA
SERVIZI SOCIALI
Piazza Galvani n. 1 - 00053 Civitavecchia
Tel. 0766/59604 - fax 0766/43093
Si rende noto che il 20-01-2006, ore 10.00, si indirà asta pubblica per il servizio di Assistenza Dìurna a portatori di handicap psico-fisico della durata di anni tre a decoro della firma del contratto. Importo a base d'asta Euro 682.620,00, oltre IVA come per legge. Termine presentazione offerte: ore 12.00 del 14-02-2006. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. L'aver pubblicato all'Albo Pretorio. Ulteriori informazioni possono essere richieste al Settore Servizi Sociali.
Civitavecchia il 24-12-2005
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Renato Pacifico

MINISTERO DELLA DIFESA
LABORATORIO PENSIERI
PIACENZA
ESTRATTO DI RISULTATO DI GARA
1. Ente appaltante: Laboratorio Pensieri, Piacenza, Gara A.2. Oggetto provisto: n.2 motori t.b. da 200 HP, n.8 motori f.d. da 40 HP, n. 2 battenti pneumatici, 3. Importo a base della gara: € 55.700,00. 4. Ditta Concostruttori: n. 4. 5. Aggiudicatario: Ditta SERIM srl di Monzale (GA) per l'importo € 54.908,26. Gara B. 6. Oggetto provisto: segnali di soccorso per salvataggio individuale a giubbotto. 7. Importo a base della gara: € 101.045,00. 8. Ditta Concostruttori: n. 3. 9. Aggiudicatario: Ditta BIN PIETRO & FIGLIO srl di La Spezia per l'importo € 64.647,00.
IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO
Dott. Riccardo Capozzuto

CITTÀ DI TORINO
AVVISO DI ASTA PUBBLICA N. 329/2005 PER ESTRATTO
UFFICIO DI VIA Moretta n. 69: conferimento dell'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva delle opere edili, strutturali ed impiantistiche, di direzione dei lavori di misurazione e contabilizzazione delle opere, di coordinamento per la sicurezza ai sensi del D.Lgs. 49/96 in fase di progettazione ed esecuzione oltre allo svolgimento delle prestazioni accessorie come specificate nella convenzione di affidamento di incarico professionale.
Importo totale dell'appalto: Euro 428.013,36 esclusa IVA e CNPA/IA.
Il bando integrale, cui si fa rinvio per quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione, è in visione e può essere ritirato presso il Settore Appalti, Piazza Palazzo di Città 1, Torino. Sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 24 dicembre 2005 e sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e scarica su internet: http://www.comune.torino.it/appalti. Scadenza presentazione offerte: ore 10 di mercoledì 01 marzo 2006.
Torino, 13 dicembre 2005
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE CONTRATTI APPALTI ED ECONOMATO
Dott.ssa Mariangela Rossato

MINISTERO DELLA DIFESA MARINA
Centro Interforze Munizionamento Avanzato
BANDO DI GARE INDICATIVO
Questa Amministrazione intende espone ai sensi, per quanto applicabile, del R.D. 827/24, D.P.R. 573/94, D.Leg. 157/95, D.Lgs. 358/98, D.P.C.M. 55/91 e D.Lgs. 65/00 per l'anno finanziario 2006, attività contrattuali per forniture e lavori.
Le informazioni necessarie potranno essere richieste a: Centro Interforze Munizionamento Avanzato - U.R.E.P.C., Quartiere Gobetti 54011 Aulla (MS) Tel. 0187/401144-245-418.
Il presente bando sarà pubblicato sulla Gazzetta U.R.I. e consultabile in forma integrale sul sito internet http://www.marina.difesa.it/igare/index.asp.
IL DIRETTORE C.A. Giancarlo Giancari
questo avviso è sul sito: http://sole.ilssole24ore.com/system/legale